

la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

RAFFORZIAMO LA FRATELLANZA ITALO-SLAVA, REALIZZIAMO INTEGRALMENTE I PRINCIPI DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE:
Riva Castellone 2 - CAPODISTRIA, telef. 138

ABBONAMENTI: Zona B e Jugoslavia anno: Din. 180, semestre Din. 90, trimestre Din. 50. - Zona A: anno L. 1400, semestre L. 740, trimestre L. 380.

DINARI 2. - LIRE 10.

Conto corr. nella Banca Istriana

LA «BORBA» IN MERITO ALL'ULTIMA NOTA SOVIETICA

NON SI DIFENDE CON PAROLE UN'INGIUSTA E FALSA POSIZIONE

Mosca un'altra volta non ha saputo portare nessun elemento conclusivo alle accuse contro la R.P.F.J.

BELGRADO — L'organo centrale del partito comunista jugoslavo «Borba» pubblica stamane un editoriale dedicato all'ultima nota sovietica in cui si esprime l'opinione dei circoli ufficiali jugoslavi. Sottolineando come tale risposta riprende in gran parte le affermazioni della nota sovietica dell'11 agosto, con la differenza che l'ultima nota è più dettagliata, l'autore dell'articolo scrive: «Ciò prova che per il Governo sovietico è impossibile difendere le sue ingiuste posizioni ed è per questa ragione che esso si attarda in lunghe spiegazioni che non si basano sul concreto. Ciò prova pure, e tale professione di particolari lo dimostra, che il Governo sovietico è conscio di doversi difendere, poiché ha commesso un'azione antidemocratica. Il governo sovietico si rende conto che il suo atteggiamento, che la sua rinuncia ai principi da esso difesi a parole per anni finiscono per divenire impopolari davanti all'opinione pubblica mondiale che vede sempre più la col-

pevolezza ed il carattere non democratico dell'atteggiamento e dei processi del Governo sovietico nei confronti della Jugoslavia. Tale nota — dichiara ancora l'articolo — ha lo scopo di influenzare l'opinione pubblica mondiale e di giustificarsi davanti ad essa. Inoltre essa non smentisce affatto, perché ciò è impossibile, i fatti precisati nella nota jugoslava e particolarmente il fatto che Molotov ha consigliato al rappresentante jugoslavo a Mosca a fare delle concessioni nei negoziati con i rappresentanti occidentali. La «Borba» cita poi diversi passaggi della nota sovietica ed aggiunge che il Governo sovietico tenta di passare sotto silenzio i fatti. Il giornale precisa che le minacce e le pressioni esercitate dal Governo sovietico verso la Jugoslavia non sono state tali contro i regimi feudali e capitalistici, ad esempio in Turchia ed in Persia. «Tali procedimenti nei confronti della Jugoslavia — conclude la «Borba» — dimostrano all'opinione de-

mocratica mondiale che non si tratta di errori del partito comunista jugoslavo ma di tentativi del Governo sovietico di imporre il suo controllo ad un Paese socialista e di porlo in una condizione inferiore».

IL «PRIMORSKI» ED IL «CORRIERE» IN GIUDIZIO

Alcuni giorni fa il GM della zona anglo-americana del Territorio di Trieste ha emanato alcune nuove disposizioni concernenti l'entrata in quella zona. Tra l'altro vengono aboliti gli speciali permessi necessari ai cittadini della repubblica italiana per entrare nella zona anglo-americana. Tutta la stampa clericale e sciovinista di Trieste ha salutato il provvedimento come definitiva eliminazione di tutte le barriere fra Trieste e l'Italia. Non è chi non vede che anche questo nuovo provvedimento costituisce una nuova violazione del trattato di pace che va ad aggiungersi a tutte quelle che l'hanno preceduta e che hanno portato alla pratica annessione di Trieste all'Italia.

Un'altro provvedimento che ha profondamente indignato tutti i democratici è l'azione giudiziaria promossa dal GM nei confronti dei giornali il «Primorski Dnevnik», il «Corriere di Trieste» e la proibizione alla «Unità» di essere diffusa per un mese a Trieste. L'azione di cui sopra è stata motivata con presunte offese al prestigio degli eserciti inglesi ed americani, contenute in articoli pubblicati dai suddetti giornali, in merito ai furti di benzina presso l'autoparco del «Racs» sito in loro Ulpiano. Giustamente il «Primorski Dnevnik» ed il «Corriere di Trieste» si domandano perché un simile provvedimento non è stato preso nei confronti ad es. del «Giornale di Trieste» ed «Ultimissima» (democristiani) che pur sono stati ben più violenti nelle loro requisitorie sull'argomento. Misteri di un'amministrazione militare, ma non tanto!

LA BRIG. FRANCESE

PARIGI — La brigata di lavoro della gioventù francese che ha cooperato coi giovani jugoslavi alla costruzione dell'autostrada Belgrado-Zagabria ha fatto ritorno in Francia dopo una permanenza di 15 giorni in Jugoslavia.

Notizie dal mondo

DALLA CINA

PARIGI — La radio comunista cinese ha diffuso ieri sera un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito comunista in cui si annuncia che nel corso degli ultimi 9 giorni le forze comuniste hanno messo fuori combattimento nelle sole regioni di Ku Chow 50 mila ufficiali e soldati delle forze del Kuomintang e sui 68 mila che partecipavano alle operazioni. Tre dici generali sono stati fatti prigionieri ed una nave nemica affondata.

Da parte sua in cinque giorni di combattimenti offensivi la quinta armata comunista ha messo fuori combattimento 103 mila ufficiali e soldati nemici dei quali 110 mila sono stati uccisi o feriti e 13 mila fatti prigionieri. In tali cifre non vengono conteggiati i soldati del Kuomintang annegati nel fiume Giallo.

Dall'ALBANIA

TIRANA — Le provocazioni del monarchico-fascista greco verso l'Albania sono in fase di recrudescenza in questi ultimi giorni. Il 27 agosto aerei monarchici greci hanno violato a tre riprese la sovranità territoriale albanese e l'artiglieria monarchico-fascista ha sparato in territorio albanese per una profondità di ottocento metri. Il giorno seguente l'aviazione monarchico-fascista ha violato a sei riprese lo spazio aereo albanese, ha mitragliato le guardie di frontiera albanesi, mentre un reparto monarchico greco penetrava in territorio albanese e si ritirava solamente dopo che le guardie di frontiera albanesi ebbero aperto il fuoco, lasciando sul terreno albanese il cadavere di un soldato monarchico. Il 29 agosto

l'aviazione monarchico-fascista violava nuovamente a tre riprese lo spazio aereo albanese bombardando e mitragliando il territorio nazionale della repubblica d'Albania.

BERLINO — Al termine di una manifestazione organizzata oggi nel settore sovietico di Berlino in occasione della giornata della pace, presenti 40 mila persone, gli astanti hanno approvato per alzata di mano una risoluzione in cui si dichiara che la Germania non potrà ottenere la pace a meno che ridiventi una nazione unificata. Sottolineando che le forze del male mirano a coinvolgere la Germania nei piani di una nuova guerra e appena concluso il patto Atlantico, i capi di stato maggiore americano effettuano le grandi manovre militari sul suolo tedesco, la risoluzione protesta contro il tentativo di rendere i tedeschi vittime di una congiura di guerra.

RINGRAZIAMENTO

Non sottoscritti, cittadini di Capodistria, vogliamo con la presente ringraziare pubblicamente e con profonda riconoscenza, il Potere Popolare per averci finalmente alloggiati in appartamenti sani, sgomberati dai fannulloni, e per averci, nel contempo, levati dagli umidi e malsani tuguri ove eravamo costretti a vivere con le nostre famiglie. Riconosciamo l'onestà del provvedimento e la sua giusta applicazione.

Firmato:
Martissa Elda, Favento
Antonio e Nazario, Nov
Antonio, Almerigogna Luigi

IL GIRO CICLISTICO della Slovenia e Croazia

BLED — Il giro ciclistico della Croazia e Slovenia è giunto a Bled. La tappa odierna è stata difficilissima ed ha messo a dura prova i corridori. Sin dall'inizio la lotta è stata aspra e per tutti i 266 km. del percorso si è mantenuta vivace l'agitazione dei due salti. Nella prima parte della tappa la gara veniva condotta dagli jugoslavi Graizer e Zorich. Sulla salita che da Caporetto porta a Zolla, Malabrocca distaccato tentava vanamente di congiungersi ai primi. A Trenta, ai piedi di Vrsic, i quattro fuggitivi affrontano la dura salita con ben 27 sul gruppo composto da una ventina di unità. Alla sommità del Vrsic (1600 m) dopo una salita di 15 km. primo a piedi giungeva Graizer, seguiva Zorich, terzo Malabrocca che ricuperava ben 15' sui fuggitivi quindi i triestini Ciok e Fontanot e gli jugoslavi Bat e Strain, ed ancora un piccolo gruppo di corridori, mentre i rimanenti erano fortemente atardati. Negli

ultimi chilometri, prima dell'arrivo a Bled, Malabrocca sferrava un poderoso attacco per raggiungere Graizer e riusciva a guadagnare altri 10', mentre Ciok, Fontanot e Rinaldi inseguivano a pochi minuti. Ecco l'ordine d'arrivo non ufficiale della tappa Capodistria-Bled: 1) Graizer (Jugoslavia) che compie i 266 km. in 10.42.14; 2) Zorich (Jugoslavia) in 10.44.57; 3) Malabrocca (Italia) in 10.46.14; 4) Ciok (Trieste) in 10.53.36; 5) Fontanot (Trieste) in 10.55.26; 6) Mitich (Jugoslavia) in 10.56.58; 7) Strain (Jugoslavia) in 10.59.33; 8) Rinaldi (Trieste) in 10.59.40; 9) Ciok (Trieste) in 10.59.42; 10) Corotti (Trieste) in 10.59.42.

La classifica generale non è stata ancora diramata ufficialmente. Tuttavia al primo posto rimane l'italiano Malabrocca, al secondo è piazzato il triestino Ciok mentre al terzo posto sale lo jugoslavo Zorich. La classifica per squadra rimane immutata.

HA SUPERATO IL GRANDE STAHANOV

Stupendo esempio al mondo di un lavoratore Jugoslavo

L'atteggiamento del lavoratore nei confronti del lavoro che esso compie costituisce una delle caratteristiche essenziali per i regimi sociali che attualmente coesistono nel mondo. Nei paesi capitalistici il lavoratore è schiavo del padrone, della fabbrica e della macchina. Nei regimi socialisti invece questo rapporto cambia radicalmente. Scomparsi gli sfruttatori i lavoratori sentono la fabbrica come cosa loro, proprietà loro. Il lavoro non è più per essi una maledizione, non una dura necessità imposta da una ormai superata legge di lotta per l'esistenza, ma un dovere ed un diritto insieme, un onore, una profonda ragione di esistenza nel senso più largo della parola.

Questi nuovi rapporti ed atteggiamenti prendono sempre più corpo anche nella nuova Jugoslavia che rapidamente si avvia verso il socialismo. Particolarmente sentito in questo momento è il problema dell'aumento della produzione delle miniere e specialmente di quelle del carbone. Da un capo all'altro del paese si sta sviluppando una gara entusiastica, elettrizzante, fra i minatori per il raggiungimento della più alta produttività del loro lavoro. Quanto Stakanov ha compiuto anni fa nell'Unione Sovietica è universalmente noto. Meno noto è invece il record nel campo dell'estrazione del carbone, conseguito dal minatore jugoslavo di Breza, Aljia Sirofanovic. Questi infatti ha battuto recentemente il record di Stakanov. Da quel momento in cui il Sirofanovic è riuscito con la sua brigata ad estrarre 351 tonnellate di carbone durante un turno di lavoro, uno spirito di emulazione grandioso si è impadronito dei minatori in tutta la Jugoslavia. Il record del Sirofanovic è stato battuto dalle brigate di Skoblic, Timotejvic, Trako, Blicic ed ultimamente da quella di Petek della miniera di carbone di Trbovlje. Quest'ultimo è riuscito ad estrarre 518 tonnellate. Il rendimento medio individuale sale così ad oltre 43 tonnellate a testa.

Intanto l'emulazione socialista nelle miniere jugoslave di carbone continua giorno e notte instancabile, febbrile come instancabile ed in quantità sempre crescenti brucia il carbone, negli altiforni, negli stabilimenti metallurgici e siderurgici di vecchia e recente costruzione. Le acciaierie, le ferrovie, le centrali termoelettriche, le ferrovie, i lavoratori, hanno bisogno di carbone. Produrre di più, col minimo spreco di energia, questa è la parola d'ordine dei minatori. Il grandioso esempio che l'industria estrattiva jugoslava ha dato in questi ultimi tempi non è rimasto isolato.

Il movimento di emulazione si sta estendendo ormai a tutti i rami della produzione. Neppure quelle delle costruzioni ha voluto rimanere assente dalla grande battaglia che ovunque è stata ingaggiata. Così il muratore Mijo Ralkovski di Skopje, nella repubblica Macedonia, ha costruito insieme a due manovali metri cubi 24.43 di muro in otto ore di lavoro. Anche la manifattura tabacchi di Mostar ha iniziato l'emulazione. Numerose operaie si sono particolarmente segnalate e non passa giorno che i records precedentemente stabiliti, vengano ripetutamente battuti.

Si è detto che l'atteggiamento dei lavoratori nei confronti del loro lavoro è un elemento caratteristico per giudicare un regime sociale. Ogni osservatore imparziale dovrà convenire che il grandioso movimento di emulazione che ha afferrato le masse lavoratrici jugoslave, è indice sicuro degli orientamenti politici, sociali ed eco-

nomici della nuova Jugoslavia. Il movimento di emulazione socialista nella Jugoslavia ha inoltre una importanza speciale in questo momento in cui più accanita si fa la campagna nei paesi comunisti contro la nuova Jugoslavia. I soldati, sottufficiali ed ufficiali della guarnigione di Belgrado scrivono in occasione di un comizio ad Aljia Sirofanovic: «Nell'Armata seguiamo continuamente gli sforzi che la nostra eroica classe operaia compie per la edificazione del socialismo. Nello stesso tempo ammiriamo i successi che conseguite malgrado il sabotaggio economico del Cominform. Di questi successi siamo orgogliosi. Non vi è soldato e dirigente militare delle nostre unità che non parli con orgoglio di ogni nuova vittoria nel campo dell'estrazione del carbone». E più oltre ancora: «Noi edificiamo il vostro paese e tutto quanto ogni vostro fatto contro di esso colpirà un giorno coloro dai quali proviene, così come i colpisce ogni tonnellata di carbone che estrae oltre la norma».

Così rispondono i lavoratori, così risponde l'Armata jugoslava che oggi più che mai è decisa a salvaguardare le conquiste della lotta di liberazione.

DECADE IL CAPITALISMO, NASCE IL SOCIALISMO

Le condizioni di vita dei lavoratori della zona A del Territorio di Trieste si fanno sempre più precarie, particolarmente quelle di alcune categorie maggiormente tar-cassate.

La classe padronale, immemore della dura lezione della sconfitta dei metodi propri del fascismo, le mutate condizioni e rapporti di forze generali, a Trieste particolarmente crede di poter approfittare fino agli estremi limiti di una provvisoria sua favorevole situazione politica.

Un tipico esempio lo hanno dato in questi giorni i proprietari di panetteria con uno sfrontato colpo di testa inteso ad invertire i termini di una vertenza che da lungo tempo agita la categoria dei panettieri. Questi datori di lavoro, capestando ogni principio sindacale e ogni norma sui rapporti di lavoro come se si trovassero ai tempi di Francesco Giunta, hanno tentato, attraverso la propria associazione, ed in violazione ai contratti vigenti, di imporre ai propri dipendenti a datore del 1. settembre condizioni di lavoro ancora più gravi di quelle che danno motivo alla lunga agitazione, portando l'obbligo per ogni operaio di «elavorare» non più 110 ma 150 kg. di farina per giornata, e dando disposizioni affinché la mano d'opera che verrebbe così «liberata» fosse immediatamente licenziata.

Il tutto accompagnato dal classico piagnisteo su scarso o mancato guadagno che non ha alcun fondamento perché a qualsiasi lavoratore della categoria è noto che i panettieri oltre il guadagno ufficiale del dato di panificazione hanno quello della differenza tra il rendimento formale di 123 kg. di pane per ogni 100 kg. di farina e quello reale che dà in media 135 kg. di pane per 100 kg. di farina.

I panettieri di Trieste, da quanto dicono gli operai interessati sono stati troppo abituati in tempo di guerra e di immediato dopoguerra

ai guadagni eccezionali e non hanno voglia di adeguarsi a profitti più onesti.

La categoria è in agitazione anche se il colpo tentato si è provvisoriamente arenato per il tempestivo ed energico intervento dei lavoratori panettieri stessi, che così hanno dato un'altra lezione ai pavidi dirigenti dei Sindacati Unici, sempre ostili anche l'organizzazione si rinforzi attraverso l'assemblea generale ed il plenum di tutti i rappresentanti di tutte le categorie per affrontare la grave situazione organizzativa. Ma Radich ha paura di trovarsi a dover discutere con i lavoratori organizzati questo argomento e a dover constatare che i padroni fanno pressoché quello che vogliono, e che dopo le conseguenze della pubblicazione della Risoluzione dell'Ufficio Informazioni nel campo sindacale la Camera del Lavoro, che prima di quell'evento organizzava tre su 500 panettieri oggi ha l'iniziativa nelle questioni di questa categoria.

Alla Fabbrica Macchine S. Andrea continua lo sciopero bianco in difesa ormai delle più elementari conquiste di principio. Sembra di essere ritornati ai tempi della lotta per il riconoscimento delle Commissioni Interne.

Complicata e grave è la vertenza degli addetti alle banche, le cui direzioni, per non essere seconde, cercano di raccogliere anche esse il frutto dell'indebolimento delle forze sindacali più conseguenti e determinanti e reclamano l'abolizione dell'orario continuo, per ripristinare quello spezzettato non conveniente ai lavoratori bancari.

Per riflesso di quanto avviene nella Repubblica Italiana, anche gli operai delle Ferrovie di Trieste sono in agitazione. Dipendono da Roma ed il trattamento economico che hanno è veramente miserabile. Vediamo ora un poco nel mondo. I milioni di lavoratori statunitensi aderenti alle due massime organizzazioni sindacali stanno ormai vedendo il proprio atteggiamento

favorevole alla linea sindacale opportunistica e filomonarchica delle rispettive direzioni sindacali: la crisi economica investe tutta la produzione americana ed i trusts riversano le conseguenze anche sui lavoratori americani.

In Francia la Confederation Generale du Travail impugna le proprie organizzazioni nella lotta contro la politica dell'Unione Industriale e Ministero del Lavoro mirante all'impiego massimo di mano d'opera straniera ed anche clandestina che ricuperava ben 15' sui fuggitivi quindi i triestini Ciok e Fontanot e gli jugoslavi Bat e Strain, ed ancora un piccolo gruppo di corridori, mentre i rimanenti erano fortemente atardati. Negli

Nella Repubblica Italiana c'è la minaccia di una gravissima crisi di tutte le industrie a causa della mancanza dell'energia elettrica, o meglio del monopolio dell'energia elettrica da parte di un gruppo di speculatori. Ci saranno grandi battaglie sindacali per questo fatto. Nel campo dei cantieri navali si susseguono le crisi e i licenziamenti dei lavoratori, proprio mentre gli armatori italiani acquistano per quindici miliardi di lire navi negli Stati Uniti d'America.

La Federazione Italiana Operai Metallurgici (FIOM), nel recente congresso di Firenze, rappresentati settecento mila operai metallurgici, ha dimostrato di voler e di essere in grado di battersi in difesa della grande categoria di lavoratori proponendo tra l'altro la nazionalizzazione delle industrie elettriche ed eliminando le maggiori conseguenze del piano Marshall, che fanno cadere molte illusioni.

Si caratterizza, come prevista dai comunisti, una crisi generale di vaste proporzioni nella struttura

dell'imperialismo americano e i lavoratori dei paesi capitalistici, semicoloniali e coloniali, se non lotteranno compatti e decisi, dovranno farne le spese, salvo le maggiori conseguenze per l'umanità tutta.

Lo confermano i dati comparativi del bollettino di statistica delle Nazioni Unite che denuncia, nel luglio 1949, la seguente situazione comparativa all'anno 1947 del numero dei disoccupati in un gruppo di paesi dell'Occidente: Austria 53 mila-130.000, Belgio 67.000-240.000, Canada 38.000-106.000, Finlandia 4.000-40.000, Francia 7.400-39.000, Germania 630.000-1.190.000, Norvegia 8.500-12.700, Spagna 138.000-170.000, Svizzera 3.500-4.700, Inghilterra 281.000-333.000, Stati Uniti 2.141.000-3.289.000, Italia 1.660.000-1.836.000.

Queste impressionanti cifre dell'aumento della disoccupazione dal 1947 al 1949 vanno ulteriormente aggravate dal fatto che i governi reazionari tendono a denunciare cifre inferiori alle realtà per sminuire l'effetto della gravissima situazione. La Federazione Sindacale Mondiale ha costretto l'assemblea generale delle Nazioni Unite, nella sua prossima sessione di settembre, a porre all'ordine del giorno la situazione di milioni e milioni di lavoratori senza lavoro e senza pane.

Il dramma della disoccupazione e della miseria non è conosciuto nei paesi socialisti. Nella RFPJ ad esempio l'offerta di impiego è incessante. Si sviluppa il piano quinquennale e con esso la richiesta di mano d'opera. La disoccupazione è un triste ricordo. A Pola, al cantiere «Scoglio Olivio» si lavora a pieno ritmo ed il collettivo del cantiere ha conseguito quest'anno dei veri successi superando le conseguenze del sabotaggio dei paesi comunisti che hanno disdetto i contratti. E' questo un esempio di emancipata crisi, di superamento di ogni ostacolo senza che ne facciamo le spese gli operai.

Altrettanto avviene nella zona jugoslava del Territorio di Trieste. Sulla linea e sul programma de-

PANORAMA SETTIMANALE

«Addio euginzanza: i contrasti, dapprima esistenti in seno ai soli organismi economici anglo-americani, si sviluppano, in diretto rapporto ai tendersi delle relazioni finanziarie tra le due sfere d'influenza valutaria, estendendosi a tutti i circoli competenti e prendendo sempre più piede nell'opinione pubblica britannica.

«Gli ambienti ufficiali inglesi — scrive, in proposito, Liberation — si sono mostrati profondamente delusi nell'apprendere che le conversazioni anglo-americane-canadesi saranno presiedute da Snyder, segretario del Tesoro statunitense. Snyder si oppose molto violentemente a Cripps, in occasione del suo recente viaggio in Europa...»

«Snyder è l'uomo che dedica ogni suo minuto a studiare il modo di governare definitivamente la nostra economia a profitto dell'espansivismo economico americano, incalza il Forwards! (Avanti!)»

E, mentre il Reynold News cerca di reprimere il risentimento che sprizza da ogni sua riga quando parla della svalutazione della sterlina (richiesta in questi giorni in termini più pressanti che mai da certi portavoce americani), il Daily Herald non si perita di mettere nel massimo risalto le violente dichiarazioni del ministro Shinwell, il quale è ormai giunto ad accusare apertamente i cari cugini di approfittare la Gran Breagna, già atamagliata da una grave crisi finanziaria, ammonendo quanto sia pericoloso cercar di tosare il leone, in termini tali da fare invidia persino al «sovversivo» Ziliacus.

Che il quotidiano People, notoriamente volto a sinistra, parli di «tentativi statunitensi» costituiti a porre la Gran Bretagna in stato di detenzione, passi, ma che il Sunday Pictorial arrivi a denunciarlo — in tono addirittura inaudito — «lo zio Sam», che vuole coprire con i suoi dollari la sovranità inglese e quella dei paesi marshallizzati, che lo stesso settimanale si spinga sino al punto di definire i «generosi amici» del passato, nientemeno che i «clupi di Wall Street... i quali tirano i fili della politica americana, e davvero assai eloquenti».

Tra quest'eccezionalità e quotidiana gara d'insulti all'indirizzo del «benefattor» oltreatlantico, si leva, flebile, la voce degli accaniti conservatori, legati a New York da debiti assai più concreti di quelli dovuti a semplice riconoscenza.

«La svalutazione della sterlina comincia ad apparire l'unico rimedio che ci rimane, anche se essa si presenta come un rimedio incerto. E, dopo questi sintomatici tentennamenti a cui si unisce il laburista Daily Herald («Noi ci opporremo alla svalutazione... a meno che... non si accordino dei vantaggi ai prodotti britannici sui mercati americani»). L'edizione domenicale del Times soggiunge, dilatando il

suo piombo ad un pensoso tentativo di speranza: «Se la sterlina verrà svalutata in rapporto al dollaro, questa sarà una misura posta nel quadro d'una rivalutazione generale delle monete».

«Come autoconsolazione, non si può dire che sia un capolavoro. «Continuo pure a far buchi nella cinghia, a credere nell'austerità ed a sperare in un migliore domani», commenta, ironica, la Saechische Zeitung. Chi vive sperando...

FEBBRE GIALLA

«Quel demone di Mao Tse-Tung non ha ancora smesso di preoccupare seriamente tutti i sinceri amici dei vari tiranni e tirannelli asiatici, coadiuvato in ciò dai vasti e continui movimenti indipendentistici che caratterizzano il dopoguerra asiatico.

«Quali siano le preoccupazioni dei suddetti signori, non è difficile immaginare. Basta, ad esempio, scorrere gli editoriali di Les Echos in proposito:

«Numerosi sono i francesi che investono i loro capitali nelle nostre colonie... — scrive il foglio parigino. La maggior parte continua a vivere in Francia e vanno, di tanto in tanto, a sorvegliare l'andamento dei loro affari. Essi speculano, e lo dicono apertamente, sul fatto che l'Europa comporta ormai troppi rischi d'invasione o di proletarizzazioni.

Dalla padella alla brace, dunque: ed è proprio ciò che spinge uno dei famosi fratelli Alsop (Steward) ad affermare apertamente quanto sfortunatamente dalle colonne del Figaro che «la conquista comunista del Sud-Est asiatico renderebbe la guerra virtualmente inevitabile».

E' perfettamente chiaro — scrive Alsop — che se l'Asia sudorientale dovesse un giorno subire la sorte della Cina, la guerra diventerebbe virtualmente indispensabile. Ed è pure molto chiaro che il Sud-Est asiatico subirà la sorte della Cina (e ciò in un avvenire molto vicino) se non sarà fatto uno sforzo considerevole per capovolgere l'attuale evoluzione della situazione in Estremo Oriente».

«Fratittanto — si lamenta l'ineffabile colonista — non si respira a Washington un'atmosfera d'urgenza e d'allarme», come egli certamente desidererebbe con tutta l'anima.

Dopo aver gemuto che, se l'America non interviene, la Birmania, l'Indocina, il Siam, la Malesia non tarderanno a divenire nuove democrazie, Steward Alsop continua: «Gli Stati Uniti potrebbero — ed è probabilmente ciò che faranno — tentare di tenere indefinitivamente il Giappone con mezzi militari. Ma, in definitiva, questo non potrà essere fatto, supponendo che l'operazione sia possibile, che con l'impiego di misure repressive brutali».

E, infine, la verità che viene a galla: «... perché il Sud-Est asiatico è l'ultima e la più ricca riserva di risorse ancora intatte di tutto il mondo».

COSE DI TRIZONIA

Che il nazismo non fosse morto del tutto, è cosa risaputa. Che esso, però, per rivivere in tutte le sue espressioni, si servisse della così detta costituzione di Bonn, e cosa che — malgrado le accuse e le polemiche — proprio stentavano ancora a credere.

Ma ora...? I giornali Bayerische Ostmark e Traunsteiner Zeitung, che furono, durante il regime hitleriano, gli organi ufficiali del partito nazista in Baviera, riprenderanno prossimamente le pubblicazioni, in seguito alla soppressione della necessità di «licenza di pubblicazione» in zona americana.

Queste sono le famose «libertà concesse dalla decantata «costituzione federale», questi sono i vantaggi. Chi ne fruisce, l'abbiamo visto, e lo vediamo ancor maggiormente, scorrendo le colonne dei deliberazioni entusiastiche di lavoratori per intensificare il processo di ultimazione di importanti obiettivi riguardanti l'igiene delle città, il campo sportivo, le case cooperative, la canalizzazione, le strade, stallaggi per animali, bonifica di terre, giardini di infanzia, blocchi di case operaie, moderne pescherie e mercati coperti, silos e grandi magazzini dell'OMNIA e non, vecchie baracche di guerra come scrivono i comunisti di Trieste sull'«Unità» di Milano!

SOFIA — La nota fatta pervenire dal Governo di Sofia a Londra ed a Washington dichiara in sostanza che il Governo bulgaro respinge l'invito fatto dai Governi americano e britannico di partecipare alla commissione per esaminare le violazioni dei trattati di pace. «La nota dichiara di trovare tale invito «infondato». Nella stessa nota il ministro degli esteri ricorda il suo comunicato del 6 aprile 1949 sullo stesso soggetto, e, sostenendo la stessa tesi, dichiara: «Il Governo bulgaro ha eseguito le clausole del trattato di pace. Esso considera che le note britannica ed americana del 1 agosto 1949 costituiscono un'ingerenza negli affari interni della Bulgaria».

Peccato, davvero peccato che lo fosse altrettanto — sebbene assai meno preziosa — quella di tutti i «tedeschi semplici» condannati dal grande ammiraglio e dai suoi impareggiabili amici, a morire, con tutti i loro simili di diversa nazionalità, di morte non esattamente naturale...
PETER K'LOSIMO

OTTIMO IL LAVORO PRECONGRESSUALE

ALTE PERCENTUALI RAGGIUNTE in vari paesi del Buiese

Tutto il distretto è in pieno fervore di attività preparatoria per il II congresso del PC TLT. Grandi scritte inneggianti al PC TLT, al Comitato Centrale, ai compagni Tito e Stalin ricoprono i muri. Le vetrine dei negozi sono adornate con scritte, quadri e bandiere. Le sedi delle organizzazioni di massa, in certe località sono pure ornate, mentre in altre si stanno allestendo trasparenti, stelle luminose ecc. Tale fervore di attività dimostra pienamente che il popolo del Buiese ha piena fiducia nel PC. Anche nella gara di emulazione precongressuale sono stati raggiunti notevoli successi nel lavoro volontario per la costruzione dei vari obiettivi locali. E' stato accelerato anche il ritmo lavorativo e conseguentemente è aumentata la produzione in varie fabbriche, enti, aziende ecc.

costruita nella misura del 60 p. c., la sistemazione delle travature per il 50 p. c., la galleria del 40 p. c., complessivamente è stato raggiunta la percentuale del 50 p. c.

Gli stradini hanno proceduto all'allargamento di curve pericolose sulle strade principali nella misura del 60 p. c. e dei marciapiedi nella misura del 70 p. c.

A CITTANOVA

Nella fabbrica Arrgoni è stato superato del 50 p. c. il piano di produzione complessivo per la gara. La brigata della Valle del Quattro ha pure avuto un significativo successo raggiungendo il 25 p. c. del piano di lavoro. La cooperativa dei pescatori ha superato tutte le aspettative, oltrepassando del 100 p. c. il programma. Con ciò i pescatori di Cittanova hanno arrecato un notevole contributo alla nostra economia.

MARUSSICI

La costruzione della casa cooperativa procede con ritmo accelerato, sinora è stato raggiunto il 60 p. c. della costruzione in muratura. La travatura nella misura del 50 p. c. La popolazione ed i lavoratori hanno compiuto l'85 p. c. delle ore di lavoro volontario. In complesso è stato realizzato il 65 p. c. del lavoro totale.

BUIE

Buie, come al solito, è sempre in testa nelle gare di emulazione, sia per l'importanza degli impegni che per la loro mole ecc. Anche nella presente gara precongressuale lo slancio lavorativo dei lavoratori di Buie ha fatto sì che siano ottenuti rilevanti successi nella ricostruzione. La filiale dell'Edilizia nelle costruzioni murali ha raggiunto il 75 p. c. mentre per le ore di lavoro volontario ha raggiunto il 100 p. c. Per la casa del cooperatore la muratura è stata

CRASIZZA

Sempre per la costruzione della casa cooperativa è stata realizzata nella misura del 45 p. c. la costruzione in muratura. Alte percentuali sono state ottenute nella preparazione del materiale da costruzione ecc. Complessivamente è stato raggiunto il 65 p. c. dei lavori.

Con questa serie di successi nella gara di emulazione indetta per onorare il II Congresso del PC TLT, il Popolo del distretto di Buie prosegue nella sua lotta per il benessere comune.

FANNULLONI

E' una cattiva pianta quella dei fannulloni, che ha alligato in tutte le parti del mondo, fin dalle sue origini fra gli esseri umani della più rudimentale forma sociale, che fiorisce tuttora rigogliosa e che continuerà a svilupparsi fino a quando il colosso, che ignora della propria forza, la tollera e, suo malgrado, l'alimenta, non la sradicherà con una sgroppata possente. Ciò, è intuitivo, non potrà verificarsi nei paesi in cui il potere è nelle mani della borghesia e fino a quando vi rimane, perchè la categoria dei fannulloni è uno dei più validi puntelli del regime borghese, del quale anzi è parte integrante, che diviene così un terreno propizio al suo sviluppo. Ma altrettanto non può dirsi per i paesi a democrazia popolare, per i quali i fannulloni non sono altro che dei parassiti e della specie peggiore, e dove le masse lavoratrici, consapevoli ormai della propria forza, hanno la possibilità di individuarli e di liberarsene.

Chi sono di fatto i fannulloni, per esempio, a Pirano e come vivono? E' inutile nominarli qui perchè ognuno può vederli oziosi in ogni ora del giorno, e non può dirsi che vivano di rendita perchè qui borghesi che possono vivere sul lavoro altrui non esistono più, e nemmeno che traggano i mezzi per condurre la loro inutile esistenza dal cento mezzucci che possono essere offerti dai regimi capitalistici, perchè qui essi sono impraticabili, ed allora due sole sono le loro possibilità di sussistenza: borsa nera o sovvenzioni della famigerata Lega Nazionale di Trieste. Nell'uno caso e nell'altro, si tratta di nemici del popolo, di gente che vive, o sfruttando l'ignoranza, o tradendolo, e contro essi si deve agire con decisione. Noi poniamo loro qui il dilemma: o mettersi al lavoro di propria spontanea volontà, o subire le conseguenze.

Notevoli lavori civili a Isola

La popolazione volontariamente partecipa alla ricostruzione

Già diverse volte abbiamo citato Isola su queste colonne accennando ai lavori intrapresi per il riattamento del fondo stradale e per la canalizzazione.

Se il passato si addentra nelle vie della cittadina resterà certamente sorpreso dalla mole dei lavori che il Comitato cittadino ha messo in esecuzione e che daranno un'altro aspetto ad Isola con grande beneficio della sua popolazione.

Già ora 1000 metri di canalizzazione sono stati ultimati ed il fondo stradale è stato riparato, eliminando per sempre i selciati che erano il disordine di una bella cittadina come può vantarsi Isola.

Fatto sintomatico e degno della cittadina operaia, è che tali lavori hanno il contributo volontario della popolazione delle vie che vengono riparate.

Via del Viario, via Massimo d'Azeglio, via Leonardo da Vinci, via Manzoli, via delle Corti, via dell'Ettore, via Bressan ecc. ecc. sono ora ultimate o in via di ultimazione. La popolazione commenta favorevolmente questi lavori e basta interrogare le donnette che sostano sulla soglia delle porte per sincerarsi della loro soddisfazione. La vedova Moratto Elisa, settantasettenne, se ne sta lunghe ore a guardare la fontana che ora sorge in via delle Corti al posto di una vecchia stalla.

La compagna Vasotto Rosa interrogata dice: «Finalmente abbiamo potuto avere una strada degna di questo nome e non avremo più paura dei ratti che in legioni in-

festavano i portoni delle nostre case». Così dicono tutte e sono orgogliose che i loro uomini abbiano contribuito a questi quanto mai necessari lavori.

Ma questo non è tutto. Nel piano di lavori è contemplata anche l'asfaltatura delle vie principali e tali lavori hanno già avuto inizio.

In merito alla costruzione delle case operaie già si procede all'escavo delle fondamenta per 6 case, con annesso giardino, ognuna di quattro appartamenti. Tali case moderne e razionali daranno alloggio a famiglie operaie che avranno così una dimora decorosa e confortevole ai componenti di quella classe la quale conduce la lotta per la pace ed il benessere sotto il simbolo glorioso del lavoratore di tutto il Mondo.

PRIMA PIETRA



ALLA CASA COOPERATIVISTICA DI VILLA DECANI

BREVI ISTRIANE

LE BRIGATE DI LAVORO

Il popolo lavoratore segue con tutto l'affetto i propri giovani, i quali nei vari posti di lavoro contribuiscono al miglioramento delle condizioni di vita del paese. La prova di quanto grande sia l'attaccamento delle masse popolari alle brigate giovanili del lavoro, è l'appoggio morale e materiale che il popolo lavoratore porge giornalmente a quelli che lo coadiuvano ovunque si riscontri la necessità.

Le organizzazioni dell'UAIS e dell'UDAI del distretto di Buie ne hanno dato l'esempio con una riuscitissima iniziativa di raccolta. Le offerte della popolazione di Buie, Grisignana, Castel, S. Lorenzo, e Businja ammontano a 1600 litri di vino, 3200 sigarette, 11 tor-

te 30 kg di vari dolci, 5 bottiglie di liquore, 200 lattine per barba, 16 limoni, 40 tubetti dentifrici, 80 scatole di fiammiferi, 10 uova, 2 agnelli e due capretti, 30 scatole di sardine, 1 formaggio, 10 kg di pere e tante altre cose ancora.

UN CORSO PER COMMESSI

Il 10 settembre avrà inizio a Strugnano un corso di tre mesi per i commessi italiani. Tutti coloro che desiderano frequentare questo corso, devono far pervenire la domanda per l'iscrizione entro il 5 settembre, indirizzata al Comitato Popolare Circondariale dell'Istria, Sezione Personale, Reparto per le scuole professionali, Capodistria.

UN SUICIDIO

Sabato 20 m. c. nel bosco presso Rojci è stato trovato impiccato il 54enne Umer Francesco. Il poveretto già da parecchio tempo aveva dato segni di squilibrio mentale ed aveva manifestato parecchie volte l'intenzione di togliersi la vita. Prova ne sia che era stato invitato a Lubiana per una visita medica. Ma non è rimasto per molto colà. Infatti domenica 21 s. m. è stato visto da certe donne di Centur, che ritenevano ritornasse a casa. Invece l'Umer, in un eccesso di follia si è tolto la vita.

SALARA

In una riunione di massa è stato deciso, di costituire una brigata lavorativa, composta dai migliori dell'UAIS. La brigata porterà il nome di «Brigata Germana». Tutte le famiglie hanno preso l'impegno di partecipare al lavoro volontario. Così anche in questo paese i lavori per la costruzione della casa del cooperatore procederanno con maggior slancio.

Sulla Monte-Villanova in costruzione SI FORGIA LA NUOVA GIOVENTU'

«Solamente con l'apporto di tutti i giovani verranno realizzati i compiti posti dal Potere Popolare alla gioventù».

Queste parole sono state pronunciate nell'assemblea circondariale della Gioventù Antifascista. Questa è la direttiva data ai numerosi giovani del distretto di Capodistria, accorsi a far parte della Brigata «B. Babič» che ora sta portando a termine i lavori sulla strada Monte-Villanova. Tutti i giovani sono di età variante tra i 15 ed i 18 anni: uno però è un po' più anziano, il compagno Marion Sikst, che ha voluto trascorrere le sue ferie nella brigata. Giovani italiani e sloveni vivono affratellati dal lavoro, nell'emulazione giovanile. La brigata, attualmente composta da 83 giovani di ambo i sessi, è comandata dal comp. Vuk Mario coadiuvato dal comp. Debernardi. Essa è divisa in tre compagnie le quali gareggiano l'una con l'altra nel lavoro: sinora il palmo lo tiene la III compagnia

comandata dal comp. Umer Guido da Babič.

La vita dei giovani brigadieri sulla Monte-Villanova si riassume in due righe. Alla mattina presto sveglia, indì ginnastica, pulizia, poi caffè; dalle ore 6 alle ore 13 lavoro, sterno, estrazione di pietre e scavi di terra, preparazione della massicciata stradale ecc. Nessuno rimane indietro. Alle ore 14, pranzo sostanzioso ed abbondante. Poi riposo, quindi lavoro culturale per l'elevamento politico ed ideologico, sport ecc. Alle 19 cena, poi libera uscita. Alle ore 21 silenzio per l'assoluto riposo della mente e del corpo.

I componenti la brigata appartengono a vari ceti sociali, sono giovani contadini, operai ed intellettuali, che vivono in comune la vita di coloro che forgiavano una nuova era, quella del lavoro e del progresso. Abbiamo già accennato che fra i vari reparti della brigata si è iniziata una gara di emulazione per la conquista della bandiera-



na transitoria, altrettanto avviene tra squadra e gruppo ecc. Sinora sul lavoro si sono distinti per il loro slancio i compagni: Brec Ivan e Lazar Lazar da Borst. Il quale si tiene coerente al suo doppio nome poiché lavora per due, ed è il più comico della brigata. C'è poi il trombettiere Savarin Emilio, da Monte di Capodistria, il quale è attaccato così alla sua tromba che la porta a letto con sé. Segue il compagno Kocjančič Jože da Campel e le donne, tra le quali le migliori sono: Viler Angelina e Savarin Palmira da Monte, Manzin Lucina da Buie e Manzin Lucia da S. Lucia.

Nella brigata l'attività culturale si svolge giornalmente nelle ore pomeridiane. Si è costituito il coro, diretto dal comp. Bembič Jakomin da Glem e sono stati creati due gruppi filodrammatici, che daranno un saggio della loro bravura ben presto, avendo in programma 3 rappresentazioni culturali. L'elevamento politico-ideologico è particolarmente curato; libri progressi-

sti non ne mancano e neppure la stampa democratica che viene letta attentamente e commentata tutti i giorni.

Questa, in brevi linee, la vita dei giovani sulla strada Monte-Villanova nella sana attività che gli irrobustisce, che li rende meglio temperati per l'azione e per la vita futura. A dire il vero, c'è qualche compagno o compagna che, alle volte, trascura il suono della tromba, ma poi, per ricuperare il tempo perduto, lavora fuori orario. Non è forse così, Danica?

La brigata sarà aiutata nel suo lavoro dalle brigate del Fronte formato in varie località. Ora si sta tracciando l'ultimo chilometro e, fatta la massicciata, i lavori verranno proseguiti dagli operai qualificati addetti a ciò.

Con l'emulazione e con il slancio lavorativo dei suoi membri la brigata B. Babič si acquista il plauso e la riconoscenza di tutti gli onesti democratici risultando d'esempio a tutta la gioventù del Circondario. CLAUDIO MANZANO

PROCESSO PER OMICIDIO A CAPODISTRIA

UN PERICOLOSISSIMO CRIMINALE Assicurato definitivamente alla giustizia

Alle ore 9 di sabato 27 agosto, si è iniziato il processo a carico di Cergol Giuseppe di anni 48 da Pasugno (Portorose), il quale doveva rispondere dinanzi ai giudici del Tribunale Popolare Circondariale degli efferati crimini da lui commessi dal 1945 sino alla sua cattura.

Fra gli altri reati egli è accusato di omicidio premeditato per aver ucciso con premeditazione tale Rodolfo Kavrečić da Croce Bianca e di tentato omicidio avendo gettato in un burrone la sua amante Anna Mendikovec che si salvò miracolosamente rimanendo attaccata ad alcuni arbusti. Ma la serie dei suoi delitti non si ferma qui, egli è accusato di lesioni personali gravi, di minacce agli elementi democratici, di porto d'armi abusivo, di rapina nonché di una collana di furti ai danni di privati ecc.

Tradotto davanti il Tribunale popolare, egli ascolta in silenzio la lettura dell'atto d'accusa che forma un dossier voluminoso. Si procede quindi al suo interrogatorio. Egli confessa di avere assassinato il Kavrečić, esclude però la premeditazione e afferma di aver agito in stato di ubriachezza. Ammette il fatto per quanto concerne il tentato omicidio della Mendikovec dichiara poi di essere fuggito in zona A ovesi mise al servizio degli inglesi. In una occasione anzi egli si rese autore di lesioni gravi in danno della Mendikovec. A Trieste girava sempre armato sia con pistola, sia con bombe a mano. Indi venne in zona B armato e consumò il reato di omicidio. Nega gli altri addebiti di cui è accusato cioè furti, rapine ecc.

I vari testi che vengono interrogati, fra i quali la Mendikovec, Petronio, Jurinčić ed altri con le loro deposizioni aggravano le colpe che pesano sulle spalle dell'imputato il quale nega ostinatamente. Il teste Floridan precisa che, incontrato il Cergol a Trieste al molo Venezia, questi gli mostrò due bombe, una delle quali tenuta in mano, dicendo: «Verrò in zona B e getterò in aria la caserma della DP di Portorose». Al teste Petronio disse: «Stattene pure al sicuro a Pirano frai Titini, ma verrò e sarò l'ora anche per voi e simili».

A questo punto viene sospesa l'udienza per il pranzo.

Riaperta l'udienza alle ore 15, continua la escussione dei testi di accusa. Viene interrogato Djanko Marko, ed altri. Uno di essi dichiara che il Cergol bazzicava sempre con gli esuli, uno dei quali era noto criminale di Strugnano. Lo stesso teste afferma di essere stato ferito in una trattoria dal Cergol che disse all'esule da cui era accompagnato: «Vedi è uno di quelli! Mandano alcuni testi di accusa, vengono lette le deposizioni da loro rese in istruttoria e nelle quali il Cergol figura individuo violento, sempre aggressivo ecc. così da essere qualificato il «Pericolo pubblico» della zona di Pasugno.

Ultimate le testimonianze il difensore d'ufficio avv. Della Savia, chiede che l'imputato venga sottoposto a perizia psichiatrica. La P. A. si oppone, e il Tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio, rigetta la proposta della difesa. Indi il Pubblico accusatore dott. Apollonio, pronuncia la sua serrata requisitoria nella quale, analizzando crimine per crimine tutta l'attività dello Cergol, pone in

rilievo la sua pericolosità sociale concludendo con la richiesta di una severa condanna.

La difesa si afferra ancora all'argomento delle anomalie mentali presentate dallo Cergol e chiede il suo internamento in un manicomio criminale.

Il Tribunale popolare alle ore 20.30 pronuncia la condanna di Cergol Giuseppe a 20 anni di restrizione della libertà personale con il lavoro obbligatorio.

Con tale sentenza si è chiuso questo processo, che presenta analogie con quello testé conclusosi a Buie. L'attività criminosa del Cergol si abbinava ed era strettamente connessa con la sua attività politica. E' stato ampiamente provato che lo stesso frequentava elementi sciovnistici e nazionalisti di Trieste. Con essi girava armato per la città, segnalava e denunciava i compagni democratici ecc. Le sue minacce rivolte verso gli organi della DP ecc. di gettare in aria caserme ecc. denunciano una intenzione ben definita, derivante da qualche suggerimento.

E' sintomatico poi il fatto che il Cergol fermato dalla PC in una trattoria e trovato armato di bom-

be, sia stato trattenuto in carcere solamente 12 giorni!

Altro fatto che non bisogna dimenticare è che l'omicidio del Kavrečić si verificò in epoca immediatamente susseguente ai fatti di Buie e cioè al 29 settembre. Infine le minacce rivolte dal Cergol alla popolazione, tramite lettere minatorie, od a voce, rivelano l'intenzione dello stesso e di altri di terrorizzare questa, cioè di impedire che questa contribuisse alla ricostruzione.

Ma come si è detto precedentemente il PP non permetterà mai che venga ostacolato il naturale sviluppo economico del nostro territorio, né atti terroristici, né minacce od altro servivano a nulla. Il nostro popolo continuerà a proseguire sulla strada intrapresa. Gli organi esecutivi del Pot. Pop. ed il popolo tutto vigileranno e difenderanno le conquiste della lotta di liberazione, piaccia o non piaccia a certi signori di Trieste. Il Popolo esige che il PP reprima con fermezza tutti i tentativi dei nemici esterni ed interni di sotlocarne il cammino. La sentenza di Buie è stata un monito, quella di Capodistria una conseguenza.

UNA RISPOSTA ai malcontenti

Costabona è stato fino l'anno scorso uno dei migliori. Da allora, alcuni malcontenti per non definirlo peggio - ai quali, per principio, nulla di tutto ciò che fa il Potere Popolare risulta gradito - hanno cercato di intralciare il buon andamento delle cose. Questa azione contraria ebbe qualche influenza negativa nel lavoro volontario ecc. Ma presto il popolo ha capito le vere intenzioni di cotale male intenzionati, che mai intervenivano alle riunioni di massa e che non partecipano al lavoro volontario.

La risposta che il popolo ha dato loro non poteva essere migliore, ossia partecipando in gran numero al lavoro volontario sulla strada Monte-Villanova. Domenica, 21 m. s., erano presenti ai lavori sulla strada 50 compagni e compagne di Costabona. Il villaggio è inoltre rappresentato nella brigata giovanile «Branko Babič» che lavora sulla strada Zagabria-Belgrado, con 5 compagne e nella brigata che costruisce la strada Monte-Villanova con altri 5.

E' da rilevarsi però, che domenica, 21 u. s., sulla strada Monte-Villanova non era presente neppure un compagno dei villaggi di Krkavec, S. Pietro e Padena, quantunque la costruzione della strada interessi particolarmente gli abitanti di tali villaggi che, terminata, ne usufruiranno, ritraendone grandi benefici.

CONCORSO Scuola per infermiere

Il Comitato Popolare Circondariale dell'Istria, sezione Sanità, apre un concorso per l'abilitazione gratuita alla professione di infermiere, nella scuola interna per infermiere presso l'ospedale civile di Isola.

Le condizioni per essere accolte nella scuola sono le seguenti: a) Attestato di compimento delle scuole elementari.

b) Certificato di moralità, rilasciato dal Comitato Popolare del luogo ove la richiedente dimora. Le aspiranti che soddisfino a tali condizioni, saranno abilitate per la professione di infermiere diplomata ed avranno per tutta la durata dell'istruzione, oltre vitto ed alloggio, anche un regolare premio (indennità) mensile.

Le domande per l'ammissione devono essere indirizzate al Comitato Popolare Circondariale dell'Istria, sezione Sanità, Piazza Brolo, entro il 5 settembre 1949.

Tipografia «Jadrana»: 2 compositori a macchina (linotipisti), 2 compositori a mano, 1 macchinista, 1 aiutante per ufficio.

CRAGL «Federazione di attività cooperative»: Capodistria: 1 ingegnere, 1 tecnico, 1 responsabile per la cultura (bilingue), 1 economista, 1 revisore.

SAGL «Fructus» - Capodistria: 4 operaie (donne), 5 braccianti.

Veri «Internazionalisti»?

Questo giornale cita spesso i nomi di lavoratori che si sono distinti nelle officine, fabbriche, aziende ecc. per il loro valido concorso all'aumento della produzione. Sono i nomi di umili lavoratori che, senza lesinare fatiche e sforzi, contribuiscono al miglioramento del benessere collettivo della popolazione di questa zona. In contrapposito a questi lavoratori, vi sono degli elementi che si autoproclamano «internazionalisti», e che in tutte le maniere cercano di sabotare la nostra produzione, di arrestare il nuovo impulso lavorativo e conseguentemente di arrecare danno a tutta la nostra popolazione. Anche i nomi di questi individui appaiono su questo giornale affinché il popolo lo conosca uno per uno, sappia il loro passato ed in conseguenza vigili sulla loro attività nefasta.

Uno della categoria è Stok Jože da Maresgo, che durante la lotta di liberazione, per evidenti motivi di interesse aveva collaborato nel movimento. Prova ne sia che mentre da un lato aiutava i partigiani dall'altro conservava ottime relazioni e rapporti con il noto fascista Gardina di S. Toma. Dopo la liberazione, tornato a casa egli, assieme alla moglie si dedicò alla speculazione illecita in grande stile col contrabbando di tabacco, vino, grappa ecc. Nello svolgimento di questa attività, sua moglie venne più volte fermata dalla DP e condannata a varie ammende per contrabbando.

Dopo la risoluzione dell'UI lo Stok divenne immediatamente un fervente propagatore della stessa e, da «vero internazionalista» si mise in contatto con noti elementi cominformisti di Muglia i quali spesso gli restituirono le visite con viaggi in motocicletta. Egli, da quel periodo alterna la sua attività, fra la propaganda pro Cominform e il contrabbando oltre zona di generi di monopolio ecc. Lo Stok, che possiede un appezzamento di terreno di circa 8 ettari e dal quale

VALIDO AIUTO del Potere Popolare

Gli abitanti del villaggio di Scanzuize appartenente al CPL di San Lorenzo hanno costruito un tratto di strada della lunghezza di m. 1.500. Per portare a termine tale lavoro hanno effettuato più di 2000 ore volontarie, e trasportati circa 300 carri di pietre, le altre spese sono state coperte dal CPL.

Questa iniziativa degli abitanti di Scanzuize ha trovato grande appoggio e incoraggiamento da parte delle Autorità Popolari. Da ciò, possiamo constatare come il nostro Potere si interessa per migliorare le condizioni dei contadini cui dà tutte le possibilità di progredire in ogni campo.

ABBONAMENTI «LA NOSTRA LOTTA»

ABBONAMENTI: Zona jugoslava del T.L.T. e Jugoslavia: anno din 180 - semestre din. 90 - trimestre din. 50.

Zona Britannico-Statunitense del T.L.T.: anno L. 1400 - semestre L.740 - trimestre L.380.

CONTO CORRENTE: per la zona Jugoslava del T.L.T.: CENTRO STAMPA, Capodistria-via Cesare Battisti 301, tel. 728- conto corrente presso la Banca d'Istria No. 6-145.

Per la zona Britannico-Statunitense del T.L.T.: EST reparto spedizioni - Trieste, via S. Francesco 20-111, tel. 29-4-77.CCP 11.5374

Per la Jugoslavia: ADIT, Lubiana, Tyrševa 34, tel. 49-63, conto corrente presso la Komunalna Banka, Lubiana No. 6-1-90603-7

AGLI ABBONATI DELLA F.P.R.J. Gli abbonamenti per la NOSTRA LOTTA vengono regolati presso la ADIT - Agenzia Democratica Inozemska Tiska Lubiana, Tyrševa 34, tel. 49-63. Conto corrente presso la Banca

SCHEMI ISTRIANI

CAPODISTRIA - «NUOVO»

1-2 IX Città del jazz. - 2-4 IX Vedova pericolosa. - 7-8 IX Vivere in pace. - 9-11 IX Luna Park. - 14-15 IX Il figlio professore. - 16-18 IX Scritto sul vento. - 21-22 IX Gioventù perduta. - 28-29 IX Senza pietà. - 30 IX-2 X Come persi la guerra. - 12-13 X Figlia del capitano. - 7-9 X Caramba Caramencia. - 12-13 X Salomé. - 21-23 X Onorevole Angelina.

ISOLA - «ARRIGIONI»

2-4 IX Onorevole Angelina. - 7-8 IX Processo alle zitelle. - 9-11 IX Usurpatore. - 21-22 IX Il figlio del professore. - 23-25 IX Senza pietà. - 5-6 X Scritto sul vento. - 7-9 X Salomé. - 25-26 X In nome della legge.

ISOLA - «ODEON»

1-2 IX Amanti. - 2-4 IX Luna Park. - 9-11 IX Vivere in pace. - 14-15 IX La figlia del capitano. - 28-29 IX Anima e corpo. - 30 IX-2 X Gioventù perduta. - 7-9 X Come persi la guerra. - 12-13 X Grido della terra. 21-23 X Erve strada.

PIRANO - «TARTINI»

1-2 IX Vendetta dei Dalton. - 2-4 IX Genio in famiglia. - 7-8 IX Luna Park. - 9-11 IX Forza bruta. 14-15 IX Scritto sul vento. - 16-18 IX Razzi volanti. - 21-22 IX Onorevole Angelina. - 23-25 IX Come persi la guerra. - 28-29 IX Vivere in pace. - 30 IX-2 X Senza pietà. 5-6 X Stanotto sognato. - 7-9 X Tigre Kumano. - 12-13 X Gioventù perduta. - 14-16 X Salomé.